

COMMISSIONE EUROPEA

Bruxelles, 20.12.2012
C(2012) 9180 final

Signor Presidente,

Scusandosi per il ritardo con cui risponde, la Commissione ringrazia il Senato della Repubblica per il sostegno espresso a favore della proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce il programma "Erasmus per tutti" (COM(2011) 788 definitivo) e si rallegra del parere favorevole espresso al riguardo .

In particolare, la Commissione apprezza il fatto che il Senato riconosca l'esigenza di integrare e semplificare a livello europeo gli attuali programmi, creando un programma unico per i settori dell'istruzione, della formazione, della gioventù e dello sport, nel contesto della strategia "Europa 2020".

La Commissione condivide appieno la convinzione espressa dal Senato riguardo all'assoluta centralità dell'istruzione e della formazione all'interno della strategia "Europa 2020", pur nel pieno rispetto del principio di sussidiarietà.

La Commissione è convinta che il programma "Erasmus per tutti" apporterà un contributo significativo alla strategia sostenendo direttamente tutti i settori dell'istruzione (istruzione superiore, istruzione e formazione professionale, scuola e gioventù) in una prospettiva di apprendimento permanente e integrando i programmi internazionali in atto (Erasmus Mundus, Tempus, Alfa ed Edulink). Si rallegra inoltre che il Senato esprima commenti favorevoli sulla mobilità internazionale e sottolinei la necessità di semplificare le procedure di rilascio dei visti per l'ingresso in Italia di studenti di paesi non appartenenti all'UE.

Al contempo, la Commissione prende nota delle perplessità espresse per quanto concerne l'attribuzione del 25% dei fondi totali sulla base del parametro della prestazione; d'altra parte, è convinta che l'attuazione di tale norma garantisca un impiego più efficiente dei fondi europei, in quanto incoraggerà gli Stati membri a provvedere essi stessi a un uso efficace dei fondi, come fa l'Italia negli attuali programmi.

Per quanto riguarda le perplessità espresse in merito alla prevista possibilità di sottoporre a revisione i criteri di prestazione attraverso atti delegati, la Commissione condivide l'opinione del Senato secondo cui i criteri per l'attribuzione dei fondi

*On. Renato SCHIFANI
Presidente del
Senato della Repubblica
Piazza Madama, 1
IT – 00186 ROMA*

dovrebbero essere individuati già nel regolamento ed eventualmente corretti e integrati in seguito, se necessario.

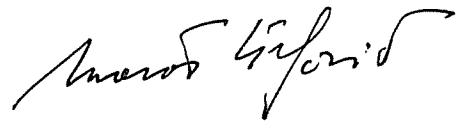
Il ricorso agli atti delegati in virtù dell'articolo 290 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea risponde proprio a tale esigenza. L'esperienza dei programmi attuali ha mostrato una certa mancanza di flessibilità, unita a una mancanza di mezzi per adeguare i programmi stessi alle esigenze mutevoli della società, e ciò ha suscitato le critiche dei principali interessati nei rispettivi settori.

L'uso degli atti delegati per una possibile (ma non obbligatoria) revisione dei criteri di prestazione è conforme alla definizione fornita dall'articolo 290 del TFUE ed è voluto dalla Commissione proprio in risposta a tali critiche, e al fine di impedire un'eccessiva rigidità del programma nel corso della sua attuazione.

La Commissione rassicura il Senato sul fatto che gli atti delegati non sono un assegno in bianco firmato dagli Stati membri alla Commissione stessa: il suo impegno a svolgere consultazioni sistematiche di esperti, che si riflette nei considerando della proposta, garantisce che i pareri degli Stati membri saranno presi in considerazione. Tale consultazione può essere estesa, su richiesta, anche a esperti nominati dal Parlamento europeo, in modo da garantire un elevato livello di rappresentanza degli interessi dei cittadini europei. Infine, il diritto di obiezione previsto dalla proposta al Parlamento europeo e al Consiglio costituisce un'ulteriore garanzia contro ogni possibile abuso dei poteri delegati.

Confidando che questi chiarimenti rispondano alle osservazioni formulate nel parere, la Commissione auspica di poter continuare in futuro il dialogo politico con il Senato della Repubblica.

La prego di accettare, signor Presidente, l'espressione della mia profonda stima.



Maroš Šefčovič
Vicepresidente